

nei confronti di ignoti presso la stazione dei carabinieri, dove depositava la missiva anonima ricevuta;

alle ore 11,00 del 16 giugno 2000, nella sede di svolgimento del concorso in questione — Fiera del Levante di Bari — veniva sorteggiato il tema da svolgersi tra le tre tracce formulate dalla Commissione Giudicatrice, le quali risultavano secondo quanto è noto all'interrogante, perfettamente coincidenti con quelle indicate nella missiva anonima consegnata dal consigliere Leuzzi alla stazione dei carabinieri di Valenzano;

la formulazione delle tracce di tali temi, secondo regolamento, doveva avvenire nella stessa mattinata della prova scritta, da parte della Commissione;

nel caso in oggetto è assolutamente evidente e documentale la circostanza della pregressa formulazione e della notorietà dei temi, non solo in aperta violazione del suddetto regolamento, ma anche in palese contrasto con le leggi dello Stato;

a tutt'oggi, decorso più di un mese, pur stante la preventiva denuncia di tale gravissimo fatto da parte del consigliere Leuzzi alla competente autorità giudiziaria, nessun opportuno intervento è stato ancora disposto da parte della magistratura pur avendo la locale stazione dei carabinieri potuto verificare la fondatezza della denuncia del Leuzzi;

il comune di Valenzano non è nuovo a siffatte illecite gestioni di concorsi pubblici, tant'è che nel 1995 si è reso protagonista di una vicenda simile per la quale la procura della Repubblica di Bari avviò un procedimento penale a carico di alcuni consiglieri comunali. Gli stessi sono stati inquisiti per i reati di cui agli articoli 110, 319 e 326 II comma del codice penale iscritti nel Registro Generale del giudice per le indagini preliminari n. 2541/99 e nel Registro Generale del pubblico ministero n. 16890/97 per la vicenda suesposta;

le persone inquisite nel procedimento penale succitato ad oggi ricoprono incari-

chi pubblici, come maggioranza politica, nel Consiglio Comunale di Valenzano —:

quali interventi si intendano porre in essere per i fatti suesposti;

per quale ragione le competenti Autorità, in presenza così tempestiva denuncia sul carattere « truccato » del concorso, non abbiano provveduto alla sospensione e al rinvio della prova scritta del 16 giugno 2000. (4-32915)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BONO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*  
— Per sapere — premesso che:

da un impressionante numero di anni, è rimasta totalmente inevasa la pericolosissima emergenza costituita dalle periodiche inondazioni della Strada Statale 115 — Km 398+150 in località Cassibile — Siracusa e delle campagne circostanti in conseguenza delle piogge torrenziali che causano la tracimazione delle acque del torrente Mortellaro che, in quel punto, l'attraversano;

causa principale di detta tracimazione è, in particolare, la struttura dell'attuale « attraversamento » del torrente, costituito da tombini, sistematicamente ostruiti da sterpaglie e rifiuti di ogni genere, di per sé totalmente inadeguati a sostenere la portata delle acque in occasione delle piogge torrenziali;

innumerevoli sono state le azioni portate avanti sia dai proprietari dei terreni circostanti, coltivati ad ortalizi ed agrumeti, per i danni che subiscono per centinaia di milioni; sia dagli utenti della Strada statale, periodicamente interrotta, per la cui incolumità intervengono sistematicamente Polizia e Vigili del Fuoco;

le diffide e le denunce, che si sono succedute fin dal 20 novembre 1995 con ritmo incalzante, notificate all'Anas, al Genio Civile ed a tutte le altre autorità provinciali e regionali competenti, a tutt'oggi,

non hanno ancora ottenuto l'effetto di fare affrontare l'emergenza e rimuovere « l'incombente gravissimo pericolo » per la circolazione, la pubblica incolumità e la salvaguardia di un vasto territorio coltivato ad ortaggi ed agrumeto;

appare non più oltre procrastinabile l'adozione di provvedimenti definitivi volti a realizzare nel minor tempo possibile un ponte o comunque un passaggio a luce unica al posto dei tombini, sull'esempio di quelli realizzati e collaudati nel tempo nella stessa zona; e di urgenza atti a consentire comunque il deflusso delle acque piovane —:

quali iniziative intenda assumere, con la massima urgenza, per indurre l'ANAS a risolvere al più presto l'annosa vicenda dell'attraversamento del Torrente Mortellaro all'incrocio con la S.S. 115, dotandolo di una struttura idonea ad evitare le periodiche inondazioni e rendere, pertanto, più sicuro il transito sulla statale 115; e, di concerto con tutte le altre autorità competenti, ad adottare, immediatamente data la stagione invernale inoltrata, tutti i provvedimenti d'urgenza atti a consentire, comunque, il deflusso delle acque;

quali altre iniziative intenda assumere per il radicale miglioramento della viabilità nell'area della Sicilia Sudorientale, in ordine soprattutto alle periodiche inondazioni che, in occasione di piogge torrenziali, interessano vari punti del mar-toriato percorso viario. (5-08574)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MENIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso a Trieste i lavori di « riqualificazione » della storica Piazza dell'Unità d'Italia;

il costo complessivo di tale opera raggiunge i 10 miliardi di lire, messi a disposizione del comune di Trieste da parte della regione Friuli Venezia Giulia;

il progetto del comune di Trieste, asseritamente, dovrebbe configurarsi come un « ritorno all'aspetto storico » della piazza: in tale senso si è proceduto a risistemare la fontana posizionata al lato della piazza dal 1938 (fu spostata in occasione della visita di Benito Mussolini che parlò dal balcone del municipio) al centro della stessa. In compenso, però, la vecchia pavimentazione fatta di blocchi di « masegno » che era coperta da uno strato di asfalto ora tolto, viene via via sostituita da anonime piastre di pietra grigia;

interrogato in sede di consiglio comunale dalla consigliera di AN Rosolen, sulla sorte delle vecchie pietre, l'assessore preposto della giunta Illy, Drossi Fortuna secondo quanto risulta all'interrogante avrebbe affermato testualmente: « quelle pietre hanno la caratteristica di marcire... e il contratto di appalto non prevede assolutamente il riutilizzo di quelle pietre, pertanto l'impresa ne può disporre a suo piacimento »;

le pietre in questione sono invece così « marce » da poter essere rivendute dalla ditta appaltatrice (la cooperativa « rossa » Cesi di Imola) e riutilizzate in altri lidi d'Italia. Giornalmente, infatti, partono da piazza Unità a Trieste per destinazione ignota secondo quanto riferito all'interrogante, camion carichi di lastroni di masegno che erano la storica pavimentazione della stessa —:

se i ministri in indirizzo intendano appurare quanto sopra segnalato ed in particolare:

quale sia la destinazione delle pietre;

a quale ente o società siano state eventualmente vendute;

quale sia stato il ricavato per la Cesi e dunque il danno o mancato guadagno per il comune di Trieste;

in quale altra città d'Italia o all'estero siano state riutilizzate o siano da riutilizzarsi le suddette pietre per lavori di pavimentazione;

se reputino che da parte del comune di Trieste si sia proceduto ad un inammissibile regalo pubblico nei confronti di una ditta già premiata con un compenso plurimiliardario;

se reputino, parallelamente, che sia stato prodotto un effettivo e documentabile depauperamento del patrimonio storico, ambientale ed economico della città di Trieste;

se, in conseguenza di un tanto, ritengano di segnalare la vicenda alla Corte dei conti affinché sia accertato il danno erariale prodotto;

quali iniziative vogliano comunque adottare per giungere al recupero a favore della cittadinanza triestina degli storici lastroni di masegno;

se corrisponda infine al vero che, là dove la fontana gettava prima la sua ombra, andranno a breve posizionati seggiole e tavolini di un nuovo caffè o esercizio pubblico legato o consorziato o comunque riportante il marchio di un noto caffè triestino. (4-32916)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazione a risposta orale:*

ALOI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

con riferimento a precedente interrogazione n. 4-29392 nella seduta del 6 aprile 2000, rimasta senza risposta, per quali ragioni non è stato a tutt'oggi affrontato e risolto, con la necessarietà e l'urgenza richieste dal caso, il problema dell'eliminazione delle strutture e dei materiali contenenti amianto nello stabilimento della Breda costruzioni ferroviarie Omeca di Reggio Calabria, in cui esiste il reale pericolo, anche letale,

di contaminazione per i lavoratori che prestano la loro opera ed altresì per i residenti della zona, come è emerso dalla perizia tecnica eseguita dal professor Livio Sindoni in data 12 gennaio 1996 su ordine della magistratura reggina;

se sia a conoscenza che la Breda costruzioni ferroviarie non abbia ancora ottemperato al programma di bonifica dello stabilimento Omeca, nonostante sia stata diffidata a provvedervi dal sindaco di Reggio Calabria in data 12 febbraio 1996;

per quali ragioni ai lavoratori delle Omeca di Reggio Calabria non siano stati riconosciuti gli stessi benefici previdenziali, previsti per i rischi dell'esposizione alla polvere d'amianto dalla legge 27 marzo 1992, n. 257, per via di differenti riconoscimenti delle mansioni a rischio, come non si trattasse di posizioni di lavoro univoche nei confronti di quelle stesse mantenute in altri stabilimenti, quali Pozzuoli, Matera, Pistoia o Castellammare di Stabia; per quali motivi, infine, gli uffici Inail di Reggio Calabria e Catanzaro non hanno acquisito la scheda tecnica dei suddetti riconoscimenti e la relativa documentazione da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. (3-06662)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

dall'inizio dell'anno 2000 presso la Lusid di Piombino si sono verificati ben sei incidenti mortali, l'ultimo dei quali si è verificato il 1° dicembre;

lo stillicidio degli infortuni supera di gran lunga i limiti di guardia ed induce a ritenere l'opportunità di avviare una seria indagine per verificare la necessità e l'urgenza di un forte potenziamento dei servizi di prevenzione e sicurezza dell'ASR di competenza —:

quali siano le ragioni di una sì forte incidenza di infortuni sul lavoro e se non